

o che  
pesso  
ari o  
ssono  
sporti

nello  
nbra  
esci-  
cin-  
gor-  
i di

riom  
prio  
do-  
ata  
pi-  
m-  
lla  
te-  
ti-  
na  
va  
na  
a-  
ci

n ti  
l-  
te-  
f-  
i

# «Via Imu e Tasi dai capannoni»

## Confapi: «Il governo punta sulla prima casa ma si dimentica delle imprese»

► PADOVA

Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, conferma: «Le risorse per tagliare Imu e Tasi sulla prima casa ci sono e non aumenteremo l'Imu». «Peccato, però, che nei programmi annunciati dal governo non ci sia alcun riferimento all'esenzione da Imu e Tasi per gli immobili a uso produttivo. A nostro parere è proprio per i capannoni che l'esecutivo dovrebbe intervenire» obietta Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova.

L'associazione che rappresenta le piccole imprese, sulla base dei dati messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, evidenzia come i capannoni, presenti nella categoria catastale D, nel 2014 hanno generato il gettito più importante per le casse pubbliche per quanto riguarda gli immobili strumentali, arrivando a pesare nel complesso per oltre 6,15

miliardi sulla tasche degli imprenditori, quasi il doppio (un aumento tra il 93 e il 94%) rispetto a quanto non accadesse fino al 2011 per gli stessi immobili con la vecchia Ici. Si parla di un impatto che, secondo la stima di Fabbrica Padova, centro studi dell'associazione, per quanto riguarda i comuni del territorio padovano supera i 100 milioni di euro l'anno.

«Una liquidità che sicuramente sarebbe utile se rimessa in circolo e non destinata al fisco» prosegue Valerio. «Fermo restando che se l'obiettivo è agevolare gli investimenti delle imprese, la strada da imboccare è una sola: ridurre l'attuale, insostenibile pressione fiscale. È proprio a causa dell'elevata pressione fiscale se non vengono effettuati molti investimenti che sarebbero necessari allo sviluppo. Tutto ciò finisce per gravare pesantemente sulle ali di un territorio come quello padovano, che



La zona industriale vista dall'alto

avrebbe le potenzialità per rialzarsi e attrarre risorse potendo contare su asset strategici come un'importante università, un valido sistema logistico e un tessuto produttivo che vanta una lunga tradizione di contoterzisti di qualità».

Imu e Tasi, conclude il presidente di Confapi, «nascono co-

me tasse sul patrimonio ma in questo caso a essere colpiti sono gli strumenti di lavoro. E sono state proprio le piccole imprese, già messe a dura prova, quelle più penalizzate dall'introduzione di tali imposte. Come si può pensare di rilanciare l'economia se si colpisce alla base chi dovrebbe investire?».

2 Primo piano

### LOTTA ALL'EVASIONE

## Oltre quarantamila padovani devono 500 milioni a Equitalia

Boom di richieste di rateizzazione per le cartelle invase: +5 per cento solo nel 2015  
Il direttore regionale: «Intervallo di dieci anni e stop al pignoramento della prima casa»

di Riccardo Sassi

Altra tipicità della provincia è la più consistente sopravvivenza per la mobilità della ruota rispetto al resto della regione. A Padova il 22,5 per cento degli impegni è stato pagato a rate, contro il 16,5 del resto del territorio.

Alcune in questo caso i costruttori di Equitalia - che ha ottenuto la gestione - si sono dovuti abbassare le mani e non sono riusciti a ottenere il pagamento di un capitale sostanzioso. In alcuni casi, il pignoramento è stato annullato e il debito è stato estinto.

Completamente si tratta di un debito di oltre 12 mila euro ciascuno, una cifra notevole che non può essere pagata in un'unica soluzione. Le rate sono pagate in 12 mesi.

«Le cartelle invase che giacciono nei cantieri, sono un problema per i cittadini. Le multe vengono pagate in un'unica soluzione. Ma se il cittadino non ha i soldi, si può rateizzare il debito».

«Il modello Equitalia, quello delle rateizzazioni, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».

«L'abolizione degli avvocati per il pignoramento, che avrebbe permesso un corso di conciliazione anche a favore del contribuente».



### «Via Imu e Tasi dai capannoni»

Confapi: «Il governo punta sulla prima casa ma si dimentica delle imprese»

di Sassi

Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, conferma: «Le risorse per tagliare Imu e Tasi sulla prima casa ci sono e non aumenteremo l'Imu».

«Peccato, però, che nei programmi annunciati dal governo non ci sia alcun riferimento all'esenzione da Imu e Tasi per gli immobili a uso produttivo».

«A nostro parere è proprio per i capannoni che l'esecutivo dovrebbe intervenire».

«L'associazione che rappresenta le piccole imprese, sulla base dei dati messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, evidenzia come i capannoni, presenti nella categoria catastale D, nel 2014 hanno generato il gettito più importante per le casse pubbliche per quanto riguarda gli immobili strumentali, arrivando a pesare nel complesso per oltre 6,15

miliardi sulla tasche degli imprenditori, quasi il doppio (un aumento tra il 93 e il 94%) rispetto a quanto non accadesse fino al 2011 per gli stessi immobili con la vecchia Ici».

«Si parla di un impatto che, secondo la stima di Fabbrica Padova, centro studi dell'associazione, per quanto riguarda i comuni del territorio padovano supera i 100 milioni di euro l'anno».

«Una liquidità che sicuramente sarebbe utile se rimessa in circolo e non destinata al fisco».

«Fermo restando che se l'obiettivo è agevolare gli investimenti delle imprese, la strada da imboccare è una sola: ridurre l'attuale, insostenibile pressione fiscale».

«È proprio a causa dell'elevata pressione fiscale se non vengono effettuati molti investimenti che sarebbero necessari allo sviluppo».

«Tutto ciò finisce per gravare pesantemente sulle ali di un territorio come quello padovano, che avrebbe le potenzialità per rialzarsi e attrarre risorse potendo contare su asset strategici come un'importante università, un valido sistema logistico e un tessuto produttivo che vanta una lunga tradizione di contoterzisti di qualità».

Imu e Tasi, conclude il presidente di Confapi, «nascono come tasse sul patrimonio ma in questo caso a essere colpiti sono gli strumenti di lavoro».



La zona industriale vista dall'alto

avrebbe le potenzialità per rialzarsi e attrarre risorse potendo contare su asset strategici come un'importante università, un valido sistema logistico e un tessuto produttivo che vanta una lunga tradizione di contoterzisti di qualità».

Imu e Tasi, conclude il presidente di Confapi, «nascono come tasse sul patrimonio ma in questo caso a essere colpiti sono gli strumenti di lavoro».

E sono state proprio le piccole imprese, già messe a dura prova, quelle più penalizzate dall'introduzione di tali imposte.

Come si può pensare di rilanciare l'economia se si colpisce alla base chi dovrebbe investire?».

«L'associazione che rappresenta le piccole imprese, sulla base dei dati messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, evidenzia come i capannoni, presenti nella categoria catastale D, nel 2014 hanno generato il gettito più importante per le casse pubbliche per quanto riguarda gli immobili strumentali, arrivando a pesare nel complesso per oltre 6,15

miliardi sulla tasche degli imprenditori, quasi il doppio (un aumento tra il 93 e il 94%) rispetto a quanto non accadesse fino al 2011 per gli stessi immobili con la vecchia Ici».

«Si parla di un impatto che, secondo la stima di Fabbrica Padova, centro studi dell'associazione, per quanto riguarda i comuni del territorio padovano supera i 100 milioni di euro l'anno».

«Una liquidità che sicuramente sarebbe utile se rimessa in circolo e non destinata al fisco».

CBF 2015  
20 mostre - 15 workshop - 100 autori  
26 - 27 settembre mostra mercato  
www.tevisocomicbookfestival.it